

# Nella lunga attesa che l'Europa faccia qualcosa Soltanto proposte e la crisi s'aggrava

**Tavolo.** Il comitato contro la crisi domani in città e venerdì a Palermo

**GIUSEPPE LA LOTA**

L'incontro fra il presidente della Regione **Nello Musumeci** e gli europarlamentari del sud è durato 4 ore. Il presidente è molto prudente prima di prendere posizione su un tema che ritiene delicatissimo. "Manca - ha affermato il governatore - un processo di accompagnamento delle aziende, che per questo motivo, nella maggior parte dei casi, dopo un paio di anni sono costrette a chiudere. In un mondo globalizzato, ormai, per realizzare la svolta, la parola d'ordine è unirsi. Bisogna fare squadra tutto il Sud, come emerso nel corso dell'incontro. Non possiamo lasciare soli i produttori. Non appena a Roma si insedierà il nuovo governo chiederemo un incontro perché la questione venga affrontata su un tavolo nazionale e nell'interlocuzione con l'Europa la Sicilia non venga lasciata sola".

Venerdì prossimo a Palazzo d'Orleans, alle 15, si insedierà il Tavolo tecnico di cui fa parte Angelo Giacchi per la provincia di Ragusa insieme con Aurelio Ventura per Gela e Sebastiano Cinnirella per Pachino.

Si fa sentire intanto Ignazio Corrao, eurodeputato 5 Stelle, che ha partecipato all'incontro con Giovanni La Via e Michela Giuffrida. "Due i temi trattati - scrive Corrao - crisi or-

tofrutticola e continuità territoriale. Ho ascoltato e fatto una serie di proposte che siano immediatamente applicabili; i nostri agricoltori sono al collasso, la crisi è di sistema dovuta anche ai trattati di libero scambio di cui vi parlo sempre. Ma le soluzioni devono essere celeri e immediate. Io ho chiesto lo stop ai bandi PSR riservati solo alle grandi imprese ed ai grandi investimenti: questi bandi devono essere utili anche ai piccoli produttori". Corrao ha pure detto che "bisogna desecretare l'elenco degli imprenditori siciliani che importano prodotti agroalimentari dall'estero".

Si è parlato, di nuovo, di revisione dei trattati internazionali attraverso l'attivazione delle clausole di salvaguardia. Molto scettico l'imprenditore camarinense Salvatore Di Marco, presente venerdì alla fiera E-maia. "Tutto il mondo politico solo ora si accorge che la colpa è degli accordi Euromediterranei, e invoca le clausole di salvaguardia. Qualcosa non quadra. A Vittoria abbiamo ascoltato due affermazioni forti che già da sole dovrebbero bastare non alle clausole di salvaguardia ma alle clausole di protezione. Il dirigente regionale all'Agricoltura Carmelo Frittitta ha dichiarato di avere appreso da fonti attendibili a Bruxelles che non esiste un dato certo di quan-

to e cosa entri in tutti i posti di ingresso d'Europa. L'assessore Bandiera ha detto di avere bloccato navi di grano non sicuro, arance e pomodori non tracciati. A questo punto la domanda nasce spontanea: ma in uno Stato normale e civile, non dovrebbero intervenire immediatamente il ministero della Salute e delle Politiche agricole? Il Canada ha bloccato l'importazione del pomodoro italiano solo perché privo di gambo".

La palla torna dunque di nuovo al Comitato anticrisi regionale che si riunirà lunedì sera a Vittoria e poi si recherà a Palermo venerdì per partecipare ai dibattiti sulla vertenza agricola. Sulla base del grado di soddisfazione espresso in seguito agli interventi della politica (si tenga conto che a Roma manca l'interlocutore principale) gli agricoltori della fascia trasformata decideranno quale azione intraprendere per fare sentire la voce della sofferenza. Sul tavolo ci sono varie opzioni, ma il Comitato si guarda bene dal divulgarle in anticipo per evitare che si prendano contromisure.

**Agricoltura kappò  
il governatore  
e gli eurodeputati  
cercano soluzioni**

**IL DETTAGLIO.** La palla torna adesso di nuovo al comitato anticrisi regionale che si riunirà domani sera a Vittoria e poi si recherà a Palermo venerdì per partecipare ai dibattiti sulla vertenza agricola.



Peso: 26%



Peso:26%